REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via Luigi Alamanni 41-43. Tel. Redaz.: 212 508 - 293.150
Tel. Amministraz.: 294.135. UFFICIO DISTRIBUZ.: Agenzia « Alba », Via Faenza. Tel. 287.392

Indagine del Comune sugli studenti delle superiori

Con il diploma in tasca e la voglia di lavorare

Così si è espressa in un questionario la maggioranza dei giovani che frequentano gli istituti superiori nel comprensorio - Spesso si cerca di lavorare mentre si frequenta l'università

La stragrande maggioranza dei giovani che escono dalle scuole medie superiori del comprensorio fiorentino intendono alla fine del corso di studi trovare lavoro. Esprimono questa volontà in modo diverso, alcuni dichiarandosi favorevoli a una occupazione purché sia, altri scegliendo la difficile strada del metà studio metà lavoro; moltissimi dichiarano di voler iscriversi all'università, giustificando la scelta della facoltà prevalentemente attraverso le inclinazioni

L'indagine promossa dal Comune in collaborazione con l'amministrazione provinciale e il provveditorato agli studi sull'universo dei « diplomandi » delle scuole medie superiori dell'anno scolastico '76 '77 è un'ulteriore conferma dello stato in cui versa l'istituzione educativa italiana, del baratro che la separa non solo dalle esigenze e dalle aspettative di chi la frequenta ma soprattutto dal mondo della produzione Scuola e lavoro appaiono dai dati e dalle tabelle ricavate dai questionari distribuiti l'anno scorso due mondi separati e sostanzialmente contraddittori.

All'invito rivolto dal comune hanno risposto 2927 giovani, cioè la quasi totalità dei diplomandi delle scuole superiori statali, parificate e legalmente riconosciute del comprensorio, vale a dire di Firenze, Scandicci e Sesto Fiorentino. Per quanto concerne la scelta dell'indirizzo la motivazione prevalente sembra essere l'interesse per il campo di studio (si sono espressi in questo senso il 75,9% degli interrogati). Seguono la volontà dei genitori (7,9%), la necessità di lavorare dopo il diploma (13,9%), e la vicinanza della residenza alla scuola (2,4%).

Il 16% dei diplomandi ha svolto nel corso dell'anno scolastico un'attività lavorativa; il 2,7% ha scelto l'orario completo, il 13,4% quello ridotto. Nel complesso la metà dei giovani (52%) dichiara di non aver mai lavorato in assoluto. Il problema della continuazione degli studi, costituisce un punto dolente: il 12,4% ha dichiarato di voler iscriversi all'università ma senza lavorare; il tasso di predisposizione alla frequenza universitaria è alto (61,2%) ma sempre con combinazioni miste lavoro studio. L'opuscolo parla chiaro: è probabile che il 38,6% degli intervistati che hanno affermato di voler esclusivamente lavorare o ripiegare sull'università solo in caso di necessità si ritroverà poi con il libretto universitario in mano, e alimenterà il classico fenomeno degli atenei come area di parcheggio.

Alto il tasso di scelta della facoltà sulla base della inclinazione personale (77,1 per cento) segno che le speranze dei giovani di riuscire a conquistarsi attraverso la laurea una qualificazione che permetta un'occupazione sono molto ridotte.

La volontà di trovare lavoro è altissima, comprende l'87,6% degli intervistati, sia o no accompagnata da quella (elevata anch'essa) di continuare contemporaneamente l'iter scolastico ai più alti livelli. Anche qui la provenienza sociale e il tipo di scuola superiore scelta influiscono notevolmente: la scelta di lavorare viene espressa con più forza dagli studenti che conseguono un titolo professionale; il contrario vale prevalentemente per i diplomati dei licei classici e scientifici.

A grande maggioranza (75,7 per cento) i giovani hanno dichiarato di essere disposti ad accettare qualsiasi tipo di occupazione: all'interno di questo dato la maggiore disponibilità è stata offerta dalle donne (79,8%).

Condizione difficile e incerte prospettive, ha commentato l'assessore comunale allo sviluppo economico Luciano Ariani, illustrando il lavoro appena concluso; porre rimedio a questa situazione significa prima di tutto una profonda riforma del sistema scolastico e una politica di programmazione ed espansione della base produttiva che tenda a rinsaldare l'intreccio studio-lavoro. I settori pubblici e privati devono precisare il fabbisogno di manodopera manuale e intellettuale.

L'ultima tabella dell'opuscolo illustra i dati relativi al tipo di lavoro verso il quale sono orientati i giovani interpellati: il 34,9% dei «voti» ottenuti dal settore del pubblico impiego, nettamente maggioritari rispetto alle altre possibilità offerte dal questionario, è ad un tempo sintomo chiaro e preoccupante.

A partire da venerdì prossimo

Corsia preferenziale in via Maragliano

Importanti provvedimenti in materia di circolazione entreranno in vigore a partire da venerdì prossimo, in attuazione del piano traffico e trasporti elaborato dall'amministrazione comunale e già approvato dal consiglio comunale e dai consigli di quartiere.

Uno dei provvedimenti interessa via Maragliano, nel tratto compreso fra via Boccherini e piazza San Jacopino, dove verrà istituita una corsia preferenziale riservata al transito dei mezzi pubblici. Sempre nel medesimo tratto di via Maragliano sarà istituito un senso unico con direzione verso via Boccherini e il divieto di sosta permanente su ambo i lati. Contemporaneamente, per permettere la sosta dei veicoli di coloro che risiedono nella zona di via Maragliano, da giovedì prossimo sarà istituito il senso unico in via Claudio Monteverdi e la sosta dei veicoli dal lato dei numeri civici pari, in modo da ottenere una maggiore ricettività.

Infine, accogliendo la proposta del consiglio di quartiere numero 8, sarà eliminato il transito dei mezzi pubblici dalla via Cassia, particolarmente pericoloso per la strettoia che esiste in questa strada. Pertanto le linee urbane 22 e 23 osserveranno, dal centro alla periferia, il seguente itinerario:

Linea 22: via Benedetto Marcello, via Domenico Cimarosa, piazza San Jacopino, via Maragliano.

Linea 23: viale Redi, Ponte all'Asse. Entrambe le linee non subiranno variazioni durante il collegamento dal centro alla periferia.

Già centinaia di abbonamenti al Comunale

Lunghe code ieri mattina davanti al Teatro Comunale per la prima giornata di sottoscrizione degli abbonamenti. E' questo un segno dell'accresciuto interesse verso la musica del resto riconosciuto dallo stesso Comunale, che quest'anno ripropone le formule degli abbonamenti promozionali per i 14 concerti in programma.

Inoltre l'ente lirico ha previsto per la stagione 1978 79 un notevole incremento delle serate con quattro turni di abbonamenti per il sabato, la domenia, il mercoledì e il giovedì. Un'altra sostanziale novità è rappresentata dal concerto straordinario che il martedì si terrà in località diverse della regione, esperimento di decentramento delle attività del Comunale.

Sono centinaia gli abbonamenti sottoscritti solo nella prima giornata. Il primo appuntamento per gli appassionati della musica è per sabato e domenica al Comunale con un concerto fuori abbonamento. Sono previste musiche di Wagner dirette dal maestro Alexander Sander. Soprano è Ingrid Bjoner.

Nella foto: la gente si accalca per raggiungere la biglietteria del teatro Comunale.

Alla ripresa il Consiglio regionale approva importanti delibere

Il consiglio regionale ha ripreso ieri l'attività dopo la pausa estiva. Nella prima seduta post-ferie sono state approvate le controdeduzioni a due importanti leggi: quella sul trasferimento dei beni e del personale dei patronati scolastici e quella sulla fusione e scorpori degli ospedali. Sulle due leggi il governo aveva avanzato osservazioni: in relazione ad alcuni articoli. Il Consiglio regionale, dopo un dibattito non formale, ha approvato le controdeduzioni. Sono state approvate anche altre numerose delibere: le più importanti riguardano i progetti di numerosi comuni per l'occupazione giovanile.

In apertura di seduta, il presidente del Consiglio regionale Loretta Montemaggi ha avuto dure parole di condanna sugli ultimi tragici avvenimenti in Iran. « Ho espresso — ha detto - la nostra solidarietà alle forze democratiche e popolari dell'Iran e ho chiesto al nostro governo di adoperarsi con tutti i mezzi a sua disposizione verso il governo dell'Iran perché cessi lo stato d'assedio.

Aveva ventisei anni

È morta la teste chiave della cellula «Drago Nero»

Maria Concetta Corti è deceduta dopo una lunga malattia - Accusò gli agenti Cesca e Cappadonna di essere legati alla cellula eversiva del fascista Tuti

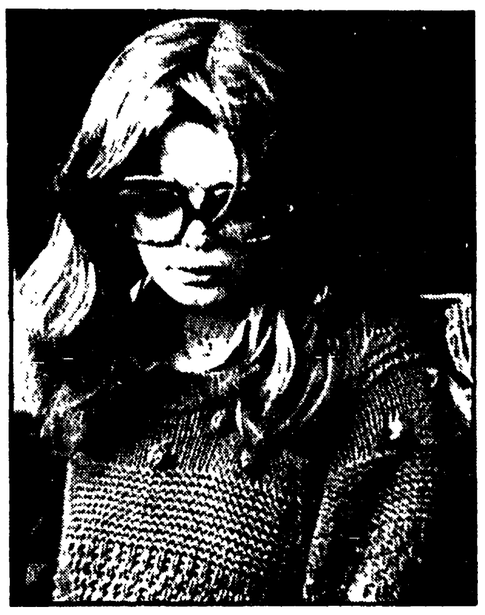
E' morta Maria Concetta Corti, la teste chiave nelle indagini sulla fantomatica cellula « Drago Nero ». Maria Corti che aveva ventisei anni e abitava a Sesto Fiorentino, è morta dopo una lunga malattia. Fino all'ultimo ha ripetuto che quanto rivelò a suo tempo sugli agenti Bruno Cesca e Filippo Cappadonna, i due poliziotti implicati in una serie di rapine, corrispondeva a verità e cioè che i due avevano lavorato in stretta unità di azione con i fascisti del Fronte nazionale rivoluzionario di Mario Tuti. Non solo. La donna sostenne, e lo ha ripetuto poco prima di morire: che i due ex agenti erano in stretto collegamento con le altre formazioni dinamitarde d. Ordine Nero.

Le rivelazioni della donna, come si sa, furono vagliate dal sostituto procuratore Carlo Casini che però concluse che il « Drago Nero » non è mai esistito. La vicenda venne alla luce a seguito della scoperta di una banda di rapinatori di cui faceva parte Bruno Cesca agente presso la questura di Firenze. Dopo ogni « colpo » i banditi si ritrovavano presso il ristorante « Il calderone » di via Senese 10, gestito da un amico della donna. La Corti raccontò di aver raccolto brani di conversazione dell'agente Cesca, assiduo frequentatore, con altri personaggi, alcuni misteriosi, del locale.

In particolare, la donna riferì un brano interessante ai fini dell'inchiesta sul treno Italicus. Maria Corti disse che Cesca commentando i titoli dei giornali sulla strage, fu preso da un eccesso d'ira e avrebbe esclamato: « Se aves si saputo che era per questo non avrei fornito la roba ».

Si riferiva all'esplosivo usato per compiere il massacro? Maria Concetta Corti ne è stata sicura fino alla morte. La magistratura, invece ha sempre sostenuto che si è trattato di una montatura.

Nella foto: Maria Concetta Corti



Arrestata Margherita Florett Magnan per aver ucciso il figlio appena nato

Alle radici di un dramma

La giovane donna era venuta in Italia dalle Seychelles, il « paradiso » per turisti d'alto bordo — Aveva già due figli — Incinta, era stata lasciata dal suo uomo — La tragica spirale che l'ha portata all'infanticidio

Aveva lasciato il paradiso delle Seichelles (per i turisti d'elite, naturalmente, non per gli abitanti di colore) in cerca di un avvenire nel nostro paese Margherita Florett Magnon, 29 anni, la ragazza arrestata per aver ucciso la sua creatura appena nata. Come tanti altri giovani e ragazze della sua età, Margherita, sradicata dal suo paese, proiettata in un ambiente diverso sperava di avere un futuro migliore, ma ben presto aveva dovuto ricredersi e accettare di lavorare come cameriera presso una famiglia.

Con altri tre amici, studenti in agraria del Senegal, abitava in un appartamento di via Cosimo Ridolfi 4 che aveva diviso con un giovane del Gabon. Nel marzo scorso Margherita si accorse di essere incinta. Da quel momento per la giovane donna di colore iniziò un dramma che si sarebbe concluso tragicamente all'alba di domenica, quando ha maturato la decisione di uccidere la sua creatura

Margherita Florett Magnon, come ha dichiarato alla polizia e al magistrato, il sostituto procuratore Carlo Casini, quella creatura non la voleva. Aveva altri due figli che aveva lasciato al suo paese di origine. Decise freddamente di disfarsene La ragazza soffocò la sua creatura appena partorita. Ripose il corpicino in un sacchetto di nylon, quindi in un sacco della nettezza urbana. Nascose il fagotto tra l'armadio e la cassapanca dove lo ha trovato la polizia. Penso di gettare quel corpicino senza vita in Arno, ma non aveva la forza di reggersi in piedi. Sono stati suoi amici studenti ad accorgersi che aveva partorito. Avvertirono subito la polizia. Al funzionario, dottor Luperi, Margherita Florett Magnon ammise di aver partorito e di aver gettato il corpo della sua creatura nelle acque del fiume. Ma non fu creduta. Gli studenti dichiararono che la ragazza non era uscita di casa.

Perquisita accuratamente la stanza, gli agenti rinvenivano il sacco della nettezza urbana con il corpo del bambino. Margherita ha confessato il suo atroce delitto. Ha ripetuto al sua storia al magistrato, ha detto di aver ucciso il suo bambino perchè non lo voleva. Dopo il ricovero in ospedale, il trasferimento all'infermeria del carcere di Santa Verdiana con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di cadavere. Infanticidio. Margherita Florett Magnon era lontana dal suo paese, senza nessun parente, senza amici e soprattutto senza il padre del bambino. L'uomo che l'aveva resa madre nel luglio l'aveva lasciata per rientrare nel Gabon

Rimasta sola, Margherita ha vissuto il suo dramma fatto di disperazione, di angoscia, di paura, di lucida follia. Oggi, con la legge sull'aborto, le donne hanno uno strumento per fare della maternità una scelta libera e consapevole. A Margherita Florett Magnon non è stata offerta questa opportunità. E nella solitudine ha preso la tremenda decisione, illudendosi di poter nascondere a tutti il suo dramma. La donna non ha trovato nemmeno le forze per uscire dal cerchio della sua follia, per tentare di risolvere in modo giusto e umano il problema che ogni giorno sentiva lievitare dentro di se. E ne è rimasta travolta.

EROGAZIONE ACQUA

A causa dei lavori alle cabine dell'ENEL, le zone di via delle Forbici, via B. Da Maiano, via S. Domenico e adiacenti scarseggeranno di acqua nella giornata di domani dalle ore 8,30 alle 12,30 e nella giornata di venerdì dalle ore 8,30 alle 11,30.

E' stato ricoverato con prognosi riservata

Cade dal muro di una fabbrica: è un ladro?

All'ospedale ha dato un nome falso - Le indagini

E' stato trovato in gravi condizioni all'interno di un calzaturificio; ricoverato in ospedale con prognosi riservata ha dichiarato di chiamarsi Gino Pitti, 55 anni, abitante in via Pilati 55. Ma a quell'indirizzo la polizia ha accertato che non c'è nessun Pitti e che non è conosciuto da nessuno.

L'uomo ha riportato un trauma cranico con scollamento e ribaltamento dell'emivolto sinistro fino al labbro, la frattura delle ossa nasali e la frattura esposta dell'arcata sopracciliare sinistra e contusioni varie.

Lo aveva raccolto ieri mattina alle 7,30 un'autoambulanza della Misericordia che era stata chiamata urgentemente in via Lunga nella sede del calzaturificio Giusti.

All'interno, il portiere della fabbrica aveva trovato in una pozza di sangue il corpo di un uomo. Non si trattava di un dipendente; era uno sconosciuto Cosa ci faceva all'interno dello stabilimento? Perché ci era entrato? L'ipotesi più probabile, secondo la squadra mobile, che conduce le indagini, è che l'uomo sia caduto da un muro che circonda la fabbrica. Ma fino a quando non potrà essere interrogato non si conosceranno i motivi della sua presenza all'interno della fabbrica. Voleva compiere un furto? Nei pochi momenti di lucidità ha dichiarato di chiamarsi Gino Pitti, ma all'indirizzo che ha fornito non c'è nessun Pitti. E' un nome falso? Secondo la polizia è probabile. L'incidente sarebbe avvenuto durante la notte ma non è escluso che l'uomo abbia tentato di introdursi nella fabbrica alle prime luci dell'alba.

SCARPERIA - Rabbiosa reazione della Dc alle sollecitazioni del Pci

Ma è del piano regolatore che si discute

Si tenta di spostare i termini del dibattito - Ai ferri corti la polemica - Questione dell'autodromo

A Scarperia — unico comune in provincia di Firenze retto da una giunta di centro-sinistra - la polemica sul piano regolatore registra una rabbiosa posizione della DC locale, che tenta addirittura di scaricare le proprie responsabilità (e quelle del Psi, che assieme ai democristiani, regge l'amministrazione) sul Pci, da anni all'opposizione in questo Comune. Un atteggiamento assurdo e pretestuoso sostenuto da argomentazioni chiaramente improntate ad uno spirito anticomunista che non esita a distorcere la realtà, ed a spostare i termini del dibattito.

Di fronte a una pacata presa di posizione del Pci, che ha sollecitato l'approvazione del Prg, la Dc ha infatti risposto con tre « accuse », secondo le quali l'attività della giunta della comunità montana sarebbe stata bloccata da contrasti interni al Pci; il Partito comunista starebbe bloccando il piano intercomunale e ogni decisione per l'autodromo del Mugello.

Veniamo dunque ad una puntualizzazione, ancora una volta pacata ed il più possibile precisa, sulle questioni sollevate dalla Dc e sul Prg, che rimane l'oggetto della discussione. Non è vero che contrasti interni al Pci bloccherebbero l'attività della giunta della comunità montana. Anzi, è vero il contrario come testimonia il fatto che, nonostante la verifica in corso fra le forze politiche, sia la giunta che il consiglio non hanno mai cessato di operare.

Lo prova anche il potenziamento della giunta — deciso in vista dei nuovi compiti derivanti dal decreto 616 — per il quale il Pci ha da tempo designato i nuovi assessori, mentre la Dc non solo non ha ancora provveduto in merito, ma ha bloccato addirittura ogni avvicendamento. Non è neppure vero che il Pci blocchi il piano intercomunale, le cui linee generali sono da tempo note. Sta a dimostrarlo il fatto che i Prg di tutti i comuni del Mugello e della Val di Sieve si richiamano a questo strumento, solo il comune di Scarperia finge di ignorarlo. E veniamo all'autodromo per il quale, secondo la Dc, i comunisti bloccherebbero ogni decisione.

La posizione del Pci sull'autodromo è da tempo nota. « Per noi — afferma un documento della sezione comunista di Scarperia — questa struttura mal si colloca nel contesto socioeconomico e territoriale del Mugello ed è per questo che siamo sempre stati contrari a questa iniziativa. « Ma l'autodromo ormai c'è ed i comunisti sono dell'opinione che "non possa essere ignorato dagli strumenti della programmazione ».

Proprio la decisione di nominare i propri rappresentanti nella società di gestione dell'autodromo sta ad indicare la più ampia disponibilità del Pci a discutere l'utilizzazione di questa struttura. La verità è però un'altra. La verità è che si vorrebbe l'assenso incondizionato del Pci ad un intervento della mano pubblica, volto a risanare la pesante situazione debitoria della società

Per questo il Pci ritiene debba essere riaperto un dibattito reale fra le forze politiche e l'Aci per chiarire a fondo tutti gli aspetti del problema avendo presente che l'intervento pubblico dovrà avere come punto di riferimento i bisogni delle popolazioni del Mugello.

Ma il nodo da sciogliere rimane il piano regolatore generale per il quale i comunisti di Scarperia ripropongono alcuni punti di fondo, che possono essere così riassunti: necessità di uno strumento urbanistico generale che programmi l'intero territorio comunale in rapporto alle linee del piano intercomunale del la comunità montana; intervento sul territorio per potenziare ed utilizzare tutte le risorse; revisione e adeguamento delle aree compromesse dal piano di fabbricazione agli standard urbanistici regionali e nazionali; recupero del centro storico e del patrimonio edilizio esistente, realizzazione di aree di edilizia economica e popolare secondo la legge 10 e sulla base di criteri reali di intervento che favoriscano la cooperazione e l'intervento delle imprese artigiane e delle imprese private per la realizzazione del piano decennale della casa

Per le aree produttive i comunisti indicano la necessità di evitare ogni speculazione predisponendo — sulla base delle leggi regionali — tutti gli strumenti necessari per gli insediamenti artigianali limitando gli interventi alle reali necessità del comune di Scarperia. Per l'autodromo si tratta invece di definire l'assetto complessivo dei territori circostanti sulla base di ciò che la struttura deve rappresentare nel quadro della programmazione socioeconomica comprensoriale, senza stravolgere le linee di sviluppo del comprensorio Ma l'attacco della Dc non si ferma qui. Secondo questo partito, il Pci sarebbe anche responsabile dei ritardi per la ultimazione dell'ospedale del Mugello, quando è largamente noto (e solo la Dc finge di ignorarlo) che solo nel 1976 la Regione ha ricevuto la delega dallo Stato in materia di edilizia ospedaliera e che gli intralci burocratici hanno ritardato la ripresa dei lavori che ormai stanno per ripartire.

Non è un caso comunque che si siano trovati i soldi per l'autodromo e non per opere pubbliche di assoluta necessità. Sempre secondo la Dc, il Pci rifiuterebbe anche il confronto e la collaborazione alla giunta di centro-sinistra. Ebbene, dopo il 15 giugno i comunisti, di fronte agli impegni di buona volontà della maggioranza di centro sinistra, hanno sempre risposto con il massimo spirito unitario per cercare la soluzione dei problemi, senza però avere risposte altrettanto unitarie. Circa il giudizio sulla giunta di centro sinistra (una formula che le stesse forze politiche a livello nazionale hanno detto essere « morta e sepolta ») le scelte, i ritardi, la pretesa di risolvere i problemi dello sviluppo fuori di una logica più generale, sono lì a testimoniare dei fallimenti e della necessità di superare ogni discriminazione ed ogni pregiudiziale nei confronti del Pci per lavorare in modo davvero unitario alla riconversione delle scelte in un quadro di compatibilità comprensoriale.

Nuovo assetto del PSI fiorentino

L'esecutivo provinciale del PSI ha provveduto a rinnovare le responsabilità di lavoro della Federazione fiorentina, confermando per Lorando Ferracci l'incarico di segretario federale. Le nuove responsabilità sono quindi così distribuite: vicesegretario, Alfiero Pretelli; Enti locali, autogestione, Enio Tonveronachi; organizzazione, strutture, Roberto Falugi; stampa e propaganda, Alberto Ferretti, cooperazione, ceto medio, Sergio Tempestini, assetto del territorio, Vincenzo Pulti; agricoltura, V. Cavina Pratesi; economia, Enno Ghiandelli; cultura, Massimo Tarassi; scuola e università, Sandro Belisario; sindacale, Franco Moroni; centro studi e formazione quadri «l'Incontro», Rodolfo Ridolfi; tempo libero, turismo, sport, associazioni, Romano Pellegrini; problemi dello stato, Umberto Modigliani, diritti civili, F Pochini Frediani, internazionale, Enrico Ciantelli; sanità, sicurezza sociale Carlo Maltoni; NAS, tesseramento, proselitismo, Vincenzo D'Angelo; Consiglio di amministrazione Giovanni Signori.

Sarà costituita la fondazione di studi «Primo Conti»

A Palazzo Budini Gattai, presso la presidenza della Regione, è stato raggiunto un accordo di massima fra la giunta regionale, il comune di Fiesole e il maestro Primo Conti su un progetto di costituzione di una fondazione per gli studi e le ricerche sui movimenti innovatori, artistici e letterari del primo Novecento. La fondazione si chiamerà Primo Conti, in onore del grande artista che ha deciso di donare il suo patrimonio al Comune di Fiesole (la famosa villa « Le coste », quadri, disegni, sculture e archivi) perché possa nascere il centro studi sulle avanguardie artistiche del Novecento che ebbero grande slancio proprio in Toscana e nella città di Firenze.

Nell'incontro conclusivo, presieduto dal presidente della Regione Lagorio che ha personalmente seguito, assieme all'assessore Tassinari, tutta la lunga fase preparatoria dell'accordo, si sono definiti i particolari del progetto, tempi e finanziamenti. Nella fondazione sarà ordinato anche il grande archivio di Giovanni Papini, per il quale in questi giorni la Regione Toscana ha deliberato l'acquisto.

La giunta regionale riferirà ampiamente all'assemblea toscana in una delle prossime sedute.

PICCOLA CRONACA

INCONTRO NEI QUARTIERI

La commissione consiliare per la regolamentazione delle istituzioni prescolastiche e parascolastiche e l'assessorato alla P.I. hanno organizzato i seguenti incontri per la consultazione con il personale docente e non docente. Oggi ore 9,30 presso la Scuola Villani (Viale Giannotti) per i quartieri 2-12-14; domani, ore 9,30 scuola Carducci (Viale Ugo Bassi) per i quartieri 10 11 13; 15 settembre, ore 9,30 presso la scuola Isolotto (via Bandinelli) per i quartieri 3-4-5-6; 21 settembre, ore 17,30 scuola Lavagnini (viale S Lavagnini) per i quartieri 1 7-8 9.

CONSIGLIO QUARTIERE 10

Il Consiglio d. Quartiere n. 10 ha votato un O d G. di condanna per gli eccidi in Iran. Hanno votato a favore i rappresentanti del PCI, PSI, PRI e si è astenuto il MSI Alla votazione non hanno partecipato i rappresentanti della DC e del PSDI.

FESTIVAL DELL'UNITA'

Questa sera, alle ore 21,30, organizzato dalla Sez. del PCI di San Donnino si svolgerà il Festival dell'Unità Il programma prevede la proiezione del film « La ragazza in corpo » realizzato dalla Comune di Roma. Seguirà un dibattito sull'aborto Interverranno un medico e una operatrice sanitaria.

Da oggi a domenica 17 settembre si svolgerà a Castello il « Festival dell'Unità ». Questa sera, alle 21,30 sarà proiettato il film « Antonio Gramsci: i giorni del carcere ».

CONTROLLO FUNGHI

L'assessorato all'Igiene e Sanità del Comune rende noto che presso la ripartizione Igiene e Sanità, Corso dei Tintori 29, tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 9 e dalle 12,30 alle 13,30 vigili sanitari esperti controlleranno gratuitamente la commestibilità dei funghi raccolti dai cittadini.

PISCINE CAMPO DI MARTE

La direzione del Centro per lo sviluppo Economico Turistico Sportivo comunica che visto il buon andamento meteorologico sia la piscina del Campo di Marte che quella delle Pavoniere alle Cascine, resteranno aperte fino al 17 settembre con gli stessi orari

CONDUTTORI IMPIANTI TERMICI

L'amministrazione provinciale comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi per « Conduttori di impianti termici ». Il primo corso, per 30 iscritti, inizierà nel mese di ottobre. Per essere ammessi al corso occorre aver compiuto 18 anni. Per informazioni rivolgersi all'Assessorato alla P.I., via Cavour 11, telefono 217.601.

TORNEO TENNIS FARMACISTI

Al circolo del Tennis delle Cascine si è concluso il III Torneo nazionale di tennis per farmacisti. Nel singolare maschile si è imposto Brunello Bertolani di Firenze, seguito da Ercole Scaiterle di Vicenza; nel singolare femminile Garzia Pisapia di Napoli ha battuto Marde Grillo di Firenze; nel doppio maschile si è imposta la coppia Morelli-Romita di Bari; nel singolare libero il primo posto è stato conquistato da Enrico Morelli di Bari, seguito dal concittadino Antonio Romita

CORSI DI NUOTO ALLA RARI

Il prossimo 2 ottobre inizieranno alla « Rari Nantes Florentia-Algida» i corsi di nuoto e pallanuoto riservati ai ragazzi e alle ragazze nati dal 1966 al 1976 Per iscrizioni rivolgersi presso la segreteria della società. Lungarno Francesco Ferrucci, (tel 681214) dalle ore 9 alle 12,30 e dalle 15 alle 19

il partito

IL PARTITO

Questa sera, alle ore 21, nei locali della Federazione è stata convocata la riunione della Commissione provinciale Enti Locali del PCI, in preparazione della Conferenza Nazionale degli amministratori comunisti.

• • •

Alle ore 21, presso la Casa del Popolo di Vingone (Scandicci) avrà luogo una assemblea pubblica sul tema « **Le posizioni e le proposte del PCI sulla Legge di riforma sui patti agrari** ». Interverrà Valter Chielli.

• • •

Domani sera, alle 21, nel saloncino della Federazione comunista fiorentina avrà luogo l'attivo provinciale su « **Iniziativa del partito sull'equo canone e il piano decennale dell'edilizia** ».